



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

CAGLIARI

Fabbricato in piazza Kennedy 3

Via Romagna 2-4-6-8-10, via Liguria 1

Relazione storico-artistica

L'edificio in questione sorge in quella che oggi è nota come piazza Kennedy ma nota storicamente come piazza Pirri, in quanto da questo punto, che costituiva il limite della città allora edificata, iniziava la strada che raggiungeva l'abitato di Pirri, già comune autonomo ed oggi inglobato nella città di Cagliari.

L'ideazione architettonica dell'edificio in questione è opera di Ubaldo Badas (Cagliari, 1904 – Cagliari, 1985), la cui ricerca progettuale rappresenta uno degli esempi più significativi in Sardegna di rapporto originale con le sperimentazioni del Movimento Moderno. Chiamato dall'allora Podestà Enrico Endrich presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal 1928, Ubaldo Badas, non avendo in realtà concluso gli studi universitari intrapresi, lavora molto attivamente come urbanista comunale ma, non potendo firmare ufficialmente i progetti (spesso redatti in collaborazione con l'ing. Pisano), l'attribuzione delle sue opere è spesso piuttosto incerta. Badas è comunque l'ideatore – spesso nascosto - di alcuni tra i più interessanti edifici e spazi pubblici, purtroppo non autografati, non solo della Cagliari degli anni '30 e '40, ma anche di quella del secondo dopoguerra e della ricostruzione, "*ingegno non patentato ed etichettato*" come nel 1933 lo definisce Nicola Valle.

La sua esperienza, soprattutto nella produzione tra le due guerre, si muove all'interno della scuola del razionalismo italiano, con grande attenzione alla sperimentazione che in quegli anni porta avanti Adalberto Libera. Ma, anche partendo da riferimenti precisi e puntuali, Badas ne elabora varianti determinanti che tendono a coniugare il tema di partenza con alcune costanti fondative della sua ricerca.

Nel suo percorso professionale si applica ad una notevole varietà di tipologie progettuali, sia per quel che riguarda gli edifici a destinazione residenziale, sia per quanto attiene gli edifici pubblici.

Per quanto riguarda l'abitare, nel 1935, affronta il tema della palazzina borghese ad appartamenti con Palazzo Usai, in via di San Benedetto, volume compatto articolato dal grande vuoto, a scala urbana, delle logge, e, sempre nello stesso anno, il tema della casa economica con le Case '*popolarissime*' di piazza Pirri, ossia quella in argomento, espressiva e dinamica nella pianta, asciutta nella facciata, quasi a simulare, anche nel colore, il muso della Littorina.

Ma a Badas come detto, si devono anche vari edifici pubblici come la Scuola all'aperto Attilio Mereu (1933, già sottoposta a tutela), caratterizzata da una spiccata articolazione planimetrica che si riflette nella variazione delle volumetrie e l'Albergo del povero (1934), dove, per contro, la ricerca di una rigida simmetria ricomponne, all'interno di un basso volume, l'articolazione funzionale.

Nella sua opera non mancano i progetti per gli spazi pubblici, dalla sistemazione urbanistica per il Terrapieno, che comprende la realizzazione della Passeggiata sul bordo superiore del quartiere di Villanova, l'ingresso ai Giardini pubblici (già sottoposto a tutela) e alla Palestra all'aperto, al Sacrario ai Caduti della Grande Guerra. Tutti interventi nei quali la risoluzione dello spazio urbano si confronta con lo studio puntuale della scala di dettaglio, utilizzando sia il disegno degli elementi architettonici che la grana e la tessitura dei materiali naturali ed artificiali.

Di questa notevole ed articolata produzione, la maggior parte della quale viene realizzata negli anni '30 per conto dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cagliari, sicuramente uno dei progetti più interessanti è quello della Colonia Marina "DUX" del 1937, edificio già riconosciuto di interesse culturale ed oggi al centro di un faticoso e combattuto progetto di recupero dopo anni di abbandono.

Nel dopoguerra si avvicina a una nuova corrente, chiamata Neoliberty, mentre negli anni Cinquanta del Novecento è uno tra i principali promotori dell'I.S.O.L.A. (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano), tramite il quale promuove la conoscenza e la commercializzazione dell'artigianato sardo nel mondo.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2 - tel. 070/20101 - fax 070/2086163 - <http://www.sbapsae-ca@beniculturali.it>
e-mail: sbeap-ca@beniculturali.it Posta elettronica certificata: mbac-sbeap-ca@mailcert.beniculturali.it
Ufficio tecnico:
e-mail: sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it
Posta elettronica certificata: mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

Con questo progetto per delle case popolari, che come detto risale al 1935-36, Badas continua il suo linguaggio nell' "Architettura Moderna" propria del periodo; l'edificio viene ad essere inserito in un'area ubicata al limite del quartiere storico di Villanova che, sin dal Piano Regolatore del 1928, è tra quelle sono destinate alla crescente espansione urbana: i quartieri di San Benedetto, di Sant'Alenixedda e La Vega nascono, spesso in base a precise pianificazioni, per ospitare i nuovi grandi edifici di edilizia abitativa.

Il Comune di Cagliari con atto datato 26/12/1936, firmato dall'allora Capo dell'Ufficio Tecnico Ing. Giacomo Crespi, certifica la "costruzione di un fabbricato ad uso di abitazione popolare", lavori di costruzione iniziati il 22/07/1935 e terminati il 22/12/1936; il decreto di abitabilità – assai tempestivo – viene firmato dall'allora podestà Enrico Endrich in data 26/12/1936.

Dal punto di vista della documentazione storica, oltre agli atti succitati, è una foto aerea del 1943 che mostra il fabbricato già nelle forme attuali.

L'edificio in argomento, che si sviluppa per cinque piani, presenta sviluppo planimetrico "a V", terrazza e cortile e accesso da differenti ingressi (su piazza Kennedy il civ. 3, su via Liguria il civ. 1 e su via Romagna i civv. 2-4-6-8-10; catastalmente è identificato al NCEU al foglio 11 sezione A di Cagliari mappale 810 sub dall'1 al sub 56 ed è in parte di proprietà privata ed in parte ancora di proprietà comunale.

Il fabbricato è composto da un piano terra, solo per il lato di via Romagna, di quattro piani alti e di un quinto piano limitato alla parte centrale dell'edificio che p comunque disimpegnato da tre scale principali (via Liguria civ. 1, piazza Kennedy civ. 3 e via Romagna civ. 8).

Il prospetto principale ricade sulla piazza Kennedy, quello laterale sinistro prospetta sulla via Liguria e quello laterale destro sulla via Romagna, mentre quelli posteriori si affacciano sulla corte interna dell'isolato; ad eccezione di alcune unità commerciali lungo la via Romagna ai civv. 2-4-6-10, l'edificio è a destinazione prevalentemente residenziale ed ospita 10 abitazioni per piano nei 4 piani superiori e due appartamenti per piano all'ultimo livello.

Il prospetto principale presenta finestre e portafinestre con balconi in muratura chiusi, lineari al prospetto senza cornici, che si ripetono anche nei prospetti laterali ove però i balconi sono più piccoli in muratura o presentano elementi tubolari in metallo. I vani scala sono vistosamente denunciati all'esterno e, in un certo qual senso, costituiscono elemento caratterizzante l'intero l'edificio, in quanto presentano finestratura verticale continua, segnata da vistosi elementi architettonici.

I prospetti posteriori seguono il disegno dei prospetti laterali fronte strada, con qualche piccola variante architettonica; il cornicione lineare corona i prospetti e risulta leggermente aggettante solo nel tratto principale; nel complesso le condizioni conservative dei prospetti sono buone, essendo state eseguite delle opere di manutenzione in anni recenti.

Tutte le finestre e portafinestre sono in legno dotati alcuni scurini altri di tapparelle, mentre la finestratura dei tre vani scala è in ferro e vetro: la struttura portante di questo ampio edificio è mista, in cemento armato e laterizio, con solai in laterocemento gettati in opera.

All'interno i vani scala presentano gradini rivestiti in marmo di Carrara e con passamano in travertino.

L'edificio in questione, di proprietà pubblica e privata, costituisce una delle principali testimonianze dell'opera di Ubaldo Badas a Cagliari, importante figura del razionalismo sardo e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

Bibliografia:

Archivio Storico del Comune di Cagliari

Paolo Sanjust: Ubaldo Badas - Architetture 1930-1940 - Cuec - 2003

- Tratto dagli atti della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

IL RELATORE
(arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Fausto Martino)



VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE
(ARCH. FAUSTO MARTINO)

